

PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

PARERE N. 7

DEL 14/04/2021

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LIVIGNO PER LA REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTI TRA I DUE VERSANTI SCIISTICI.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25 bis della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) così come modificata dalla legge regionale 4 agosto 2011, n. 12;

VISTI i decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2014 Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia, del 15 luglio 2016 Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, del 14 giugno 2017 Designazione di 8 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Lombardia;

CONSIDERATO CHE nel territorio comunale di Livigno ricadono i Siti Natura 2000 ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", ZSC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel", IT2040002 "Motto di Livigno – Val Saliente", IT2040004 "Valle Alpisella", gestiti dal Parco Nazionale dello Stelvio, ZSC IT2040003 "Val Federia", IT2040005 "Valle della Forcola", IT2040006 "La Vallaccia - Pizzo Filone", IT2040007 "Passo e Monte di Foscagno", IT2040011 "Monte Vago- Val di Campo - Val Nera", una piccola porzione di IT2040012 "Val Viola Bormina - Ghiacciaio di Cima Piazzini" gestiti dalla Provincia ed elementi di Rete Ecologica Regionale di cui alla DGR VIII/10962 del 30/12/2009 tra i quali:

- elementi di primo livello compresi nell'Area prioritaria per la biodiversità "n. 46 Alta Valtellina";
- elementi di secondo livello, comprendenti la valle di Livigno, con l'esclusione dell'area edificata e delle aree sciistiche settore 123 (Livigno), settore 122 (Cima del Fopel e Pizzo del Ferro) e settore 124 (Val Viola e alta Val Grosina);
- elementi della Rete Ecologica Provinciale e degli elementi del PTRR adottato dalla Regione, che oltre a confermare gli elementi di primo livello e secondo livello della RER, introduce un corridoio primario lungo il fiume Spol;

CONSIDERATO CHE la Rete Ecologica è esaminata in sede di Valutazione di incidenza in quanto importante per la connettività dei Siti e, come previsto dalla LR 86/1983 art. 3 ter come modificata dalla LR 12/2011 art. 6, la Provincia, al fine di rendere attuabile la RER, può introdurre prescrizioni vincolanti;

VISTA la variante al PGT del Comune di Livigno per la realizzazione di collegamenti tra i due versanti sciistici adottata dal Comune con DCC n. 65 del 30.11.2020;

VISTO lo Studio di Incidenza trasmesso in data 15/12/2020 al protocollo n. 32003;

CONSTATATO che gli ambiti in variante sono esterni ai Siti Natura 2000;

RICHIAMATO il parere di Valutazione di Incidenza del Piano di Governo del Comune di Livigno n. 23 del 24/05/2013;

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni dell'Ente gestore delle aree Natura 2000 ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", ZSC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel", IT2040002 "Motto di Livigno - Val Saliente", IT2040004 "Valle Alpisella", Parco Nazionale dello Stelvio (Allegato 1), espresso ai sensi dell'art. 25-bis c. 6 della l.r. 86/83, che vengono fatte proprie dal parere.

PREMESSO che:

- la variante del PGT in esame prevede 2 nuovi tracciati di collegamento degli impianti sciistici esistenti: Scenario 1: Collegamento Mottolino S. Maria Valandrea e Scenario 2: Collegamento Carosello Freita Valfin, con variazione del dominio sciabile di +49 ha, (quota da 1.900 a 2.300 m); uno Scenario 3 prevede inoltre l'eventualità di realizzare entrambi i tracciati. La variante in esame è esterna ai Siti elencati, ma la procedura di valutazione si applica agli interventi che riguardano ambiti esterni ai Siti di

Rete Natura 2000 qualora, per localizzazione e natura, siano ritenuti suscettibili di produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso. L'area vasta di potenziale incidenza della variante in esame coincide con un buffer attorno agli interventi previsti, che comprende: ZSC: IT2040003 Val Federia, IT2040006 La Vallaccia Pizzo Filone, IT2040007 Passo e Monte di Foscagno, IT2040011 Monte Vago Val di Campo Val Nera, gestiti dalla Provincia di Sondrio e IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel, IT2040002 Motto di Livigno e Val Saliente e ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio gestiti dall'omonimo Parco;

- gli elementi di connettività potenzialmente suscettibili di interferenza con la variante sono elementi di primo livello della RER (tra cui Parco e Siti N2000), elementi di secondo livello della RER, settore 123 (Livigno), settore 122 (Cima del Fopel e Pizzo del Ferro) e settore 124 (Val Viola e alta Val Grosina), oltre a un'area prioritaria per la biodiversità denominata n. 46 Alta Valtellina. Nell'area era prevista inoltre l'istituzione del Parco Regionale del Livignese, individuato proprio per l'importanza degli ambienti presenti. La Regione, tra le indicazioni per l'attuazione della RER, nella d.g.r. n. 8/10962 del 30/12/2009 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*", pone tra gli obiettivi: evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione, favorire interventi di messa in sicurezza dei cavi aerei a favore dell'avifauna, favorire interventi di deframmentazione della strada Livigno-Val Monastero e del fondovalle. Lo studio di incidenza non approfondisce il problema in relazione alla variante di piano;
- la valle di Livigno dalla Forcola al Foscagno è fondamentale per la connettività tra aree anche molto lontane, essendo percorsa da numerose specie di uccelli migratori e costituendo un corridoio consolidato per l'avifauna in migrazione;
- tra le numerose specie animali presenti, si ritiene importante considerare le specie avifaunistiche di interesse conservazionistico. Tra quelle presenti o potenzialmente presenti sul territorio comunale vi sono, secondo gli estensori dello Studio di Incidenza, 14 specie in Allegato I alla Direttiva Habitat, 25 specie di interesse europeo (SPEC), di cui 11 a maggiore preoccupazione per lo stato di conservazione (SPEC 1 o SPEC 2), 12 specie elencate in Lista Rossa italiana nelle categorie di pericolo, vulnerabile, in pericolo critico (in quest'ultima categoria rientra il Gipeto *Gypaetus barbatus*), infine 10 specie nella categoria "in procinto di essere minacciate". Le aree potenzialmente influenzate dall'attuazione della variante di PGT in esame costituiscono territorio e zona di frequentazione e alimentazione dell'Aquila reale di cui sono conosciuti diversi siti di nidificazione, del Gipeto reintrodotta negli scorsi anni (entrambi minacciati anche dall'intossicamento da piombo legato all'attività venatoria) nonché areale di presenza per il Gallo Forcello;
- dai Piani di gestione di alcuni dei Siti posti nell'areale di potenziale incidenza della variante si evince che l'attività turistica, in particolare quella legata allo sci invernale, ha già creato impatti piuttosto rilevanti, per cui è fondamentale attivare quelle misure di mitigazione atte a ridurre gli impatti esistenti e far convivere le esigenze turistico/economiche con le esigenze di conservazione di habitat e specie. Lo stesso Studio di incidenza riporta le azioni previste da diversi Piani di Gestione, tra cui relativamente al Sito IT2040006: Azione IA10 Miglioramento ambientale ad ampio spettro delle aree sciistiche nell'intorno del Sito (fascia esterna). Messa in sicurezza linee elettriche e cavi degli impianti di risalita per salvaguardia dell'avifauna: Priorità Assoluta – Localizzazione: il problema di impatto cavi non riguarda la maggior parte del Sito; tuttavia si ritiene importante intervenire con priorità maggiore sugli impianti di risalita, elettrodotti e teleferiche in loc. Monte Sponda e Monte della Neve e nei pressi dell'abitato di Trepalle; al Sito IT2040003: IA9 Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza linee elettriche e cavi degli impianti di risalita; Priorità: Alta - Localizzazione: Aree sciistiche; IA10 - Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore, Priorità: Alta - Localizzazione: il problema di impatto cavi riguarda la maggior parte del Sito; tuttavia si ritiene importante intervenire con priorità maggiore sugli impianti di risalita, elettrodotti e teleferiche a servizio di malghe e baite. IA15 - Messa in sicurezza linee elettriche (isolamento cavi elettrici, graduale interrimento/smantellamento, segnalazione visiva cavi sospesi) per salvaguardia dell'avifauna maggiore;
- tra le principali forme di disturbo che necessitano di interventi gestionali di mitigazione, nell'area indagata lo Studio segnala: eventuale estensione di insediamenti per lo sci, che può interessare le coperture vegetali e i suoli di altitudine; alterazione del regime idrico, dovuto alla presenza di impianti idroelettrici, che può determinare impatti a carico delle componenti ittiche e macro-bentoniche dei corsi d'acqua; presenza di cavi sospesi, che possono costituire un grave problema per la conservazione dell'avifauna, in particolare per rapaci diurni e notturni e per il Fagiano di monte, a causa di possibili collisioni e folgorazioni. Per quanto riguarda l'avifauna all'interno dell'area di influenza, lo studio di incidenza rileva dai formulari casi di criticità tra cui:

"omissis...

- C. impatti distribuiti su larga scala (folgorazione e collisioni determinati da elettrodotti e impianti di risalita);
- D. criticità di difficile previsione e quantificazione legati alla fruizione turistica non programmata sul territorio (sci alpinismo, sci fuori pista, fotografia naturalistica, arrampicata sportiva, sorvoli con alianti e parapendio, ecc.);
- E. criticità in ambiti d'alta quota generalmente legate alla presenza di piste da sci, rifugi e alberghi in quota";

RILEVATO CHE:

- la realizzazione dei collegamenti, in particolare per gli scenari 2 e 3, prevede l'ampliamento del dominio sciabile e nuove piste, proposti per la maggior parte in area boschiva e di versante, per cui le opere realizzative necessitano tagli del bosco, con conseguenze sulla frammentazione territoriale, negativa per alcune specie faunistiche;
- la proposta di variante è priva di specifiche tecniche e di soluzioni progettuali concrete che consentano di valutarne tutte le possibili criticità;
- gli interventi proposti dalla variante comportano una rilevante modificazione della fruizione antropica, sciatori in inverno e attività ludico sportive nella bella stagione e aumentano in maniera significativa anche le possibilità di trasporto alternativo a quello veicolare, con possibilità di una maggiore fruizione anche all'interno dei Siti Val Federia e Vallaccia;
- in fase di gestione degli impianti l'inquinamento acustico e luminoso può recare disturbo alla fauna, considerato che spesso le operazioni di innevamento artificiale e la sistemazione delle piste con mezzi motorizzati vengono effettuate di notte, fermo restando il divieto di illuminazione artificiale dal 15.2 al 15.5 e dal 15.8 al 15.10 previsto dalla DGR 1029/2013 e s.m.i. e dai piani di gestione di Rete Natura 2000 dei SIC IT204006 e IT2040007.
- la presenza di impianti di risalita con funi/cavi sospesi costituisce per tutta l'avifauna un grave rischio di collisione permanente (in ogni stagione e condizione di visibilità, di notte, con nebbia, bufera, neve) e si somma alla presenza di linee elettriche, ad oggi non ancora messi in sicurezza come prescritto per il 2015 quanto al SIC IT204006. La frammentazione degli habitat naturali e della rete di connettività fra i Siti costituisce una grave minaccia alla biodiversità. Essa per effetto cumulo con altri elementi di disturbo presenti sul territorio comunale è in grado di provocare effetti negativi anche irreversibili su popolazioni animali, potendo ostacolare i movimenti degli individui e la loro presenza, abbondanza e persistenza. Gli effetti ricadono sulle comunità e sugli interi ecosistemi presenti anche a notevoli distanze. Elementi di frammentazione si trovano soprattutto nel fondovalle di Livigno e lungo i valichi, oltre che in presenza di piste da sci, impianti di risalita e infrastrutture connesse (piste, edifici, punti rifornimento carburanti, ristoranti...) e di tutti i tipi di cavi aerei sospesi e funi metalliche che arrecano danni diretti all'avifauna; non potrà dunque procedersi al deposito di alcun progetto prima della messa in sicurezza dei cavi non ancora oggetto dell'attuazione della misura la cui ottemperanza è scaduta e rimasta inattuata.
- come già evidenziato in sede di valutazione del primo impianto del PGT (parere n. 23 del 24/05/2013), per quanto riguarda **le previsioni dei nuovi impianti di risalita l'articolo 7.1d delle Norme di attuazione dei PdG dei SIC IT204006 e IT2040007, vieta la realizzazione di cavi sospesi nell'arco di 4 km dai siti di nidificazione di Aquila reale, Gipeto e Gufo reale e in prossimità dei valichi e passi principali.** E' nota la presenza nell'area di almeno una coppia di Aquile reali, con l'utilizzo frequente di almeno due siti di nidificazione, uno nella zona intorno alla località Tresenda e l'altro all'imbocco della Valle delle Mine. Entrambi i siti di nidificazione si collocano a meno di 4 km dall'area individuata per i collegamenti previsti dagli scenari 2 e 3, il secondo sito di nidificazione è all'interno di ZSC; la progettazione definitiva dei collegamenti dovrà necessariamente rispettare tali previsioni;
- **lo Studio di incidenza ritiene sufficiente fermare l'analisi al livello di *screening* (livello I), non avendo reperito informazioni importanti per indagare gli impatti diretti e indiretti descritti, come ad esempio la stima dei flussi di utenti previsti a fronte della possibile realizzazione di nuovi impianti di risalita e pista di rientro (peraltro accennata nel rapporto ambientale), la stima degli impatti dei cavi sulle specie di avifauna, l'analisi degli effetti della presenza di altre infrastrutture impiantistiche quali depositi, stazioni, alloggiamenti macchinari, rifornimenti carburanti, ecc;**
- **alla luce del predetto livello di approfondimento, lo Studio di incidenza asserisce l'impossibilità di poter stimare in questa fase di pianificazione territoriale l'incidenza significativa sui siti Natura 2000 e rimanda l'effettiva esplicitazione e misurazione degli**

effetti negativi a una successiva fase di progettazione attuativa degli interventi nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale e di incidenza che dovranno essere svolte;

CONSIDERATO CHE:

- per quanto riguarda il consumo di suolo e gli impatti diretti generati dalla variante su habitat e specie di interesse comunitario, lo Studio conclude che le proposte della variante al PGT del Comune di Livigno non determineranno incidenza significativa, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, a condizione del rispetto delle prescrizioni del Parco dello Stelvio e dell'adozione delle misure minime di conservazione e di quelle misure di mitigazione individuate a tutela della biodiversità di cui infra;
- lo studio non indaga la perdita di habitat presenti nell'area, né la frammentazione della rete ecologica dovute all'ampliamento del dominio sciabile, anch'esse rimandate alla successiva fase di valutazione ambientale e di incidenza della progettazione degli interventi;
- deve essere esclusa la possibilità di effetti indiretti di un piano, progetto, intervento o attività esterno o interno all'area SIC/ZSC o ZPS (Interferenza funzionale ai sensi delle Linee Guida Nazionali del 28/12/2019) e la possibilità di interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete e corridoi ecologici). A tal proposito si ritiene che le informazioni contenute nello Studio di incidenza non siano complete, non corrispondano appieno alle indicazioni rese dalla Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza 2019 stante la presenza di lacune, per cui in fase di valutazione ambientale e di incidenza della progettazione dovranno essere svolti tutti gli approfondimenti necessari e un'ulteriore chiarificazione prima di poter trarre conclusioni ragionevolmente e oggettivamente accettabili;

RITENUTO CHE in base a quanto prescritto nei Piani di Gestione, nelle Linee guida nazionali, nel DM 184/2007 del Ministero Ambiente e in base al principio di precauzione, non si può escludere che la variante al PGT proposta (e in particolare la seconda ipotesi progettuale - Tracciato 2, nonché la terza - Realizzazione di entrambi gli impianti), possa determinare perturbazioni permanenti in termini di popolazioni di fauna, sottrazione di habitat, di mortalità per impatti con i cavi nei confronti di specie di avifauna in allegato I e nei confronti di numerose altre specie di avifauna, in termini di frammentazione della Rete ecologica di connessione tra i Siti Natura 2000 presenti nell'area vasta, **SE NON A CONDIZIONE DI SOTTOPORRE I RELATIVI PROGETTI ATTUATIVI A VALUTAZIONE DI INCIDENZA E APPLICAZIONE DI MISURE di MITIGAZIONE, MESSA IN SICUREZZA E SEGNALEZIONE (Condizioni d'Obbligo) nei confronti del rischio di collisione dell'avifauna come di seguito elencate a titolo non esaustivo**

ESPRIME

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva per quanto riguarda la variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Livigno per la realizzazione di collegamenti tra i due versanti sciistici, sull'integrità dei Siti IT2040003 "Val Federia, IT040005 "Valle della Forcola", IT2040006 "La Vallaccia - Pizzo Filone", IT2040007 "Passo e Monte di Foscagno", IT2040011 "Monte Vago- Val di Campo - Val Nera" e IT2040012 "Val Viola Bormina - Ghiacciaio di Cima Piazzzi", ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", ZSC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel", IT2040002 "Motto di Livigno – Val Saliente", IT2040004 "Valle Alpisella" e sulla connettività tra di essi **a condizione di sottoporre i relativi progetti attuativi a VALUTAZIONE DI impatto ambientale e di INCIDENZA e di dare riscontro alle seguenti CONDIZIONI D'OBBLIGO, MISURE di MITIGAZIONE, MESSA IN SICUREZZA e SEGNALEZIONE dell'impianto nei confronti del rischio di collisione dell'avifauna, nonché al rispetto di quanto prescritto nel parere espresso dal Parco dello Stelvio (allegato 1).**

CONDIZIONI D'OBBLIGO ai sensi delle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza **per evitare, ridurre o porre rimedio agli eventuali effetti negativi sull'integrità dei Siti e della connettività ecologica:**

1. prima del deposito di qualsivoglia progetto dovrà essere realizzata per il sito IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone al fine di tutelare l'avifauna, la messa in sicurezza dei cavi sospesi degli impianti di risalita nei pressi del confine del SIC e le linee elettriche a servizio dei rifugi, da segnalare tramite la sistemazione di apposite guaine aderenti ai cavi stessi;

2. il progetto degli impianti, infrastrutture, piste di ritorno e di qualsivoglia appendice necessaria alla realizzazione e funzionalità dei collegamenti proposti nella variante al PGT, dovrà essere accompagnato da Studio di Incidenza redatto da figure professionali adeguate alle diverse tematiche affrontate (faunistiche, botaniche, ecologiche...), che consenta la preventiva verifica che la localizzazione e la tipologia degli impianti, eventualmente con misure di mitigazione, non siano in contrasto con Norme di conservazione approvate con Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con i Piani di gestione, con la presenza di habitat prioritari, di territori e presenze faunistiche, al fine di escludere interferenze con i Siti N2000, l'avifauna e per quanto riguarda il rischio di collisione con cavi sospesi, linee aeree, linee elettriche, realizzazione di strutture vetrate, ecc. Lo studio dovrà analizzare anche gli impatti sulla fauna terrestre per quanto riguarda la progettazione di piste, infrastrutture ed il taglio del bosco;
3. lo Studio di incidenza dovrà possedere, oltre a tutti i contenuti minimi già prescritti dai Criteri ministeriali, dati faunistici aggiornati comprensivi di areali di specie, presenza di aree sensibili, ritrovamenti di fauna e avifauna, segnalazione di siti di nidificazione e qualsiasi altra informazione utile (presente, tra l'altro, agli atti degli Enti gestori, Provincia e Parco); dovrà individuare e quantificare le possibili incidenze del progetto sulle specie di fauna e avifauna; dovrà contenere analisi e indagini di campo relativamente agli habitat già segnalati dal proponente nell'area destinata alla realizzazione del Piano;
4. lo Studio di incidenza dovrà prendere in considerazione le concomitanti minacce alle specie Aquila Reale e Gipeto in dipendenza in particolare dall'avvelenamento da piombo legato all'attività venatoria in ragione delle misure che allora saranno vigenti, posto che se il nuovo piano faunistico venatorio sarà stato approvato, allora detta concomitante minaccia sarà stata attenuata.
5. il progetto attuativo, laddove conseguisse le valutazioni ambientali e di incidenza favorevoli e fosse valutato favorevolmente e consentito in base alle previsioni dall'articolo 7.1d delle Norme di attuazione dei PdG, in caso di soluzioni che prevedano la modifica degli habitat e l'installazione di sostegni e cavi sospesi che costituiscono una grave causa di mortalità per l'avifauna (cfr. progetto Life Gestire 2020 - AZIONE A.12 Interventi per la messa in sicurezza di cavi sospesi e linee elettriche in ambiente montano), sulla base delle analisi sopra descritte dovrà contenere le necessarie mitigazioni.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, atteso che la continua evoluzione tecnologica offre soluzioni sempre più efficaci, si indicano alcune delle misure di mitigazione da adottare nella redazione del progetto stesso, durante la realizzazione delle opere e nella successiva gestione degli impianti:

- attuare le mitigazioni dal rischio di collisione coi cavi mediante strutture atte a rendere visibili all'avifauna le funi dell'impianto di risalita, applicando su di esse appositi segnalatori visivi/uditivi, utilizzando materiali (sostegni, strutture e cavi) visibili all'avifauna o realizzando linea parallela con cavi semilassi, oltre che progettando e realizzando un'infrastruttura alternativa, leggera ad altezza ridotta dal suolo;
- individuare zone di attraversamento e rifugio per la fauna selvatica utili per la stessa in base ad accurate valutazioni di professionisti del settore, anche all'interno delle aree del dominio sciabile, perché le piste non creino effetti barriera invalicabili;
- prevedere tutti i ripristini ambientali con specie vegetali idonee al luogo, autoctone o provenienti dall'arco alpino e certificate;
- prevedere, in fase di gestione degli impianti, mitigazioni a tutela delle connessioni ecologiche **ulteriori** rispetto al già vigente divieto di illuminazione delle piste in orario serale e notturno nei periodi indicativamente compresi tra il 15 febbraio e il 15 maggio e in autunno dal 1° settembre al 15 ottobre. Allo stesso modo e nello stesso periodo, divieto di organizzare manifestazioni ed eventi tardo pomeridiani e notturni in quota, il divieto dell'uso di filodiffusione presso le stazioni di monte degli impianti e cartelli di divieto di effettuare fuoripista nell'area sciistica interessata nonché, come riportato nel parere di Valutazione di incidenza n. 23 del 24/05/2013, disciplinare in funzione della tutela della biodiversità:
 - la tipologia di attività ammissibile nel periodo estivo e le necessarie manutenzioni della copertura vegetale a carico delle società di gestione degli impianti;
 - lo smantellamento a fine stagione sciistica o al massimo entro il 15 maggio delle reti di protezione lungo le piste per evitare fenomeni di collisione ed intrappolamento della fauna;
 - attività che, se diverse da quella agricola, dovranno essere opportunamente valutate dal punto di vista ambientale-ecologico;
 - modalità di conservazione della cortina erbosa e di manutenzione delle opere di drenaggio delle piste;

- realizzare in collaborazione con il Parco dello Stelvio mettendo a disposizione idonee risorse, monitoraggi puntuali della fauna e delle specie vegetali presenti, anche attraverso il posizionamento di videotrappole collegate on line agli uffici preposti ai rilevamenti;
- cauzionamento adeguato della realizzazione delle misure di previste;

La Valutazione di Incidenza deve essere recepita nel parere motivato finale di VAS.

Sondrio, 14/04/2021

IL DIRIGENTE REGGENTE
Pieramos Cinquini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005